

**OGGETTO: VAS-2019\_49. Provincia di Viterbo.** Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “Piano e Regolamento della Riserva Naturale Provinciale Monte Casoli di Bomarzo” nel Comune di Bomarzo (VT).

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

### **PREMESSO CHE:**

- Con nota prot. n. 31962 del 31/12/2019, acquisita in pari data al prot. n.1055175, l’Amministrazione Provinciale di Viterbo, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sul Piano in oggetto;

**DATO ATTO** che sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. 93320 del 03/02/2020:

- **Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette:**
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:**
  - Area Tutela del Territorio;
  - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:**
  - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
  - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca**
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei Rifiuti:**
  - Area Qualità dell’Ambiente;
  - Area Valutazione di incidenza e Risorse forestali
- **Ministero per i Beni, le Attività culturali e il Turismo:**
  - Segretariato Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio;
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l’Etruria Meridionale;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;**
- **Provincia di Viterbo - Unità di Progetto Tutela del Territorio:**
  - Servizio Pianificazione Territoriale;
- **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente;**
- **ASL Viterbo;**
- **Autorità A.T.O. 1 Lazio Nord**
- **Ambito Territoriale Caccia VT2;**
- **Gruppo Carabinieri Forestali Viterbo;**
- **Comune di Bomarzo;**
- **Comune di Soriano nel Cimino;**
- **Comune di Attigliano;**
- **Comune di Bassano in Teverina;**
- **Comune di Giove;**
- **Comune di Graffignano;**

- **Comune di Viterbo;**
- **Comune di Vitorchiano**

**DATO ATTO** che la trasmissione del Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale da parte dell’Autorità procedente avvenuta con nota n. 5363 del 27/2/2020, acquisita al protocollo regionale al n.178239 del 28/2/2020, ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all’art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

**DATO ATTO** che:

- con nota prot. n.632127 del 16/7/2020 è stata convocata dall’Autorità Competente la Conferenza di consultazione per il 30/7/2020 con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell’art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n.719400 del 14/8/2020 è stato trasmesso, all’Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l’esito della Conferenza di consultazione.

**PRESO ATTO** che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

**1. Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa**

**del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche:** nota prot. n.257529 del 31/3/2020;

**2. Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:** nota prot. n.639165 del 20/7/2020;

**3. Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali:** nota prot. n.694979 del 4/8/2020;

**4. ARPA Lazio:** nota prot. n.56620 del 14/9/2020, acquisita in pari data al prot. n.788829;

**5. Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali:** nota prot. n.792677 del 15/9/2020;

**6. Regione Lazio - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette:** nota prot. n.804947 del 18/9/2020;

**7. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l’Etruria Meridionale:** nota acquisita al prot. n.145307 del 16/2/2021.

**DATO ATTO** che con nota prot. n. 160170 del 19/02/2021, l’Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di Consultazione preliminare, di cui all’art.13 comma 1 del D.Lgs.n.152/2006, trasmettendo all’Autorità Procedente il documento di *scoping*, fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti;

**CONSIDERATO** che tutti i contributi pervenuti costituiscono parte sostanziale ed integrante del documento di scoping;

**PRESO ATTO** che:

- l’Autorità Procedente ha provveduto a redigere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica secondo quanto emerso nel documento di *scoping* emesso con nota prot. n. 160170 del 19/02/2021;
- Con nota prot. 33285 del 24/11/2021, acquisita con prot. 970876 del 25/11/2021, l’Autorità Procedente ha trasmesso all’Autorità Competente e ai SCA la proposta di Piano, comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, e della dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista che ha predisposto il Rapporto Ambientale, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione, ai fini della consultazione prevista dall’art.14 del D.Lgs. n.152/2006;
- Con la suddetta nota prot. 33285 del 24/11/2021, l’Autorità Procedente ha trasmesso all’Autorità Competente anche la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione della documentazione suddetta;
- dalla sopracitata pubblicazione è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all’art.14 del D.Lgs. n.152/2006 per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico;

**TENUTO CONTO** che il Rapporto Ambientale pubblicato e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

- La Riserva Naturale Provinciale Monte Casoli di Bomarzo (di seguito RNPMCB) si estende su un territorio di circa 280 ettari, tutti all’interno del Comune di Bomarzo, per oltre il 90% di proprietà comunale e gravato da usi civici;
- L’Ente gestore della Riserva è l’Amministrazione Provinciale di Viterbo, individuata con L.R. n. 30/1999 istitutiva dell’area protetta;
- La Riserva ha una propria “Area Contigua”, introdotta dalla L. n. 394/1991, anch’essa ricompresa interamente nel territorio del Comune di Bomarzo (VT), descritta al par. 5.4 della Relazione di Piano ed al par. 8.4 del Rapporto Ambientale;
- La Riserva non interessa siti della Rete Natura 2000, di cui i più prossimi risultano i seguenti: “ZSC IT6010038 Travertini di Bassano in Teverina e ZSC/ZPS IT6010022 Monte Cimino (versante nord) situati a oltre 5 km di distanza” come riportato nel Rapporto Ambientale;
- Il territorio della Riserva ha una forte valenza naturalistico – storico – archeologica, ed è costituito da aree boscate alternate a praterie di rilevante interesse naturalistico;
- Il Piano individua, definisce e disciplina:
  - ✓ gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei territori, beni e risorse;
  - ✓ l’organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in Zone e sottozone, caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento e uso;
  - ✓ le azioni e gli interventi necessari e/o opportuni per garantire la tutela, il godimento e l’uso dei beni e delle risorse della RNPMCB e di ciascuna Zona e sottozona;
  - ✓ gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna, sui paesaggi e sui beni naturali e culturali;
  - ✓ le diverse parti della RNPMCB, disciplinandone le destinazioni d’uso, pubblico o privato;
  - ✓ i gradi e tipi di accessibilità (anche *ampliata* a persone con abilità differenti), veicolare e pedonale;
  - ✓ i sistemi di opere e servizi indirizzati alla funzione sociale della RNPMCB;
  - ✓ le attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, e ricreative ecocompatibili;

- ✓ le *Norme Tecniche di Attuazione (NTA)* e gli indirizzi per il *Regolamento* – previsto e disciplinato dall’Art.27 della L.R. n. 29/1997 e ss.mm.ii.;
  - ✓ le *Aree Contigue* utili ad assicurare la conservazione dei valori della *RNPMCB*.
- La perimetrazione definitiva proposta dal Piano prevede lievi modifiche che tengono conto dei confini delle particelle catastali e non modificano la superficie della Riserva, come descritto e visualizzato al par. 8.2 del Rapporto Ambientale;
  - La zonizzazione del Piano prevede l’individuazione delle seguenti zone:
    - *Zona 2 - Riserva generale:*
      - *Sottozona 2a – Zona di valore e conservazione;*
      - *Sottozona 2b – Bosco in evoluzione;*
    - *Zona 3 – Bosco ceduo;*
    - *Zona 4 – agro-pastorale;*
    - *Area Contigua.*
  - Il Piano ha i seguenti macro-obiettivi:
    - **O1 Tutela e recupero del patrimonio paesaggistico e naturale:** tutelare il paesaggio, la biodiversità (cfr. Dir. 2009/147/CEE e 92/43/CEE e leggi nazionali e regionali sulla fauna e sulla flora protette), gli habitat (mantenimento in uno stato *soddisfacente* – cfr. art. 1 Dir. 92/43/CEE), i processi e le connessioni ecologiche.
    - **O2. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico:** tutelare i beni storico-archeologici e l’ambiente visuale, come elementi di riconoscimento dei valori socio-culturali della comunità locale, e come attrattiva turistica.
    - **O3. Promozione e Sviluppo Sostenibile:** favorire l’occupazione e promuovere politiche e progetti a basso impatto ambientale (energie rinnovabili, agricoltura biologica, mobilità sostenibile, certificazioni di qualità) e forme di sviluppo economico ecocompatibile.
    - **O4. Governance e Conoscenza:** sviluppare la conoscenza dei valori e delle dinamiche paesaggistiche, e la comunicazione a livello scientifico e divulgativo, coinvolgendo la comunità locale per aumentare la consapevolezza del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici dell’AP.

I macro-obiettivi sono stati declinati nei seguenti Obiettivi generali:

Macro-obiettivi	Obiettivi generali
<b>O1</b>	<i>G1.1 Tutela delle Componenti Ambientali e delle Unità di Paesaggio.</i> <i>G1.2 Tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e seminaturali e tutela delle specie animali e vegetali.</i> <i>G1.3 Tutela dei geositi e diminuzione del rischio idrogeologico da frane.</i> <i>G1.4 Tutela dei processi ecosistemici in favore dei servizi offerti alla collettività.</i>
<b>O2</b>	<i>G2.1 Tutela, restauro e valorizzazione dei beni storico-archeologici.</i> <i>G2.2 Tutela dell’ambiente visuale.</i>
<b>O3</b>	<i>G3.1 Tutela e sviluppo di attività economiche sostenibili (agro-silvo-pastorali locali).</i> <i>G3.2 Mantenimento dei Diritti di Uso Civico, orientandoli a una gestione sostenibile.</i> <i>G3.3 Promozione del turismo sostenibile e di attività e strutture a esso connesse.</i>

	<i>G3.4 Promozione di politiche e progetti a basso impatto ambientale.</i>
<b>O4</b>	<i>G4.1 Promozione di attività di educazione e formazione. G4.2 Promozione di attività di ricerca scientifica. G4.3 Promozione di attività di comunicazione su Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici.</i>

- A seguito della fase di concertazione pubblica con gli stakeholders, si sono definiti i seguenti Obiettivi Specifici (S) di Piano, come di seguito elencato:

<b>Obiettivi Specifici di Piano</b>
<p><b>G1.1 Tutela delle Componenti Ambientali e delle Unità di Paesaggio</b></p> <p>S1.1.1 Tutela del paesaggio delle forre e della risorsa idrica, superficiale e sotterranea.</p> <p>S1.1.2 Tutela delle formazioni erbacee d'interesse conservazionistico.</p> <p>S1.1.3 Gestione forestale sistemica.</p> <p>S1.1.4 Limitazione dell'espansione delle superfici arbustive e boscate a scapito delle aree aperte.</p> <p><b>G1.2 Tutela, recupero e restauro degli habitat naturali e seminaturali e tutela delle specie animali e vegetali</b></p> <p>S1.2.1 Conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat di interesse comunitario nonché delle specie inserite in liste rosse nazionali o regionali.</p> <p>S1.2.2 Tutela e/o realizzazione di habitat per specie di interesse conservazionistico.</p> <p>S1.2.3 Tutela e/o realizzazione di habitat per la fauna minore.</p> <p>S1.2.4 Gestione delle specie vegetali e animali alloctone e invasive.</p> <p>S1.2.5 Gestione delle specie faunistiche in espansione demografica che causano danni agli habitat.</p> <p><b>G1.3 Tutela dei geositi e diminuzione del rischio idrogeologico da frane</b></p> <p>S1.3.1 Definizione del rischio delle aree in dissesto idrogeologico.</p> <p>S1.3.2 Gestione delle aree in dissesto idrogeologico.</p> <p><b>G1.4 Tutela dei processi ecosistemici in favore dei servizi offerti alla collettività</b></p> <p>S1.4.1 Utilizzo razionale, duraturo e sostenibile delle risorse forestali e dei prodotti del sottobosco.</p> <p>S1.4.2 Promozione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.</p> <p>S1.4.3 Tutela e conservazione dei biotopi: siepi, zone umide, fasce ripariali, pratelli aridi, alberi monumentali.</p>
<p><b>G2.1 Tutela, restauro e valorizzazione dei beni storico-archeologici</b></p> <p>S2.1.1 Tutela dei beni archeologici.</p> <p>S2.1.2 Restauro e riqualificazione delle evidenze in stato di degrado.</p> <p>S2.1.3 Individuazione puntuale, recupero e conservazione di beni diffusi.</p> <p><b>G2.2 Tutela dell'ambiente visuale</b></p> <p>S2.2.1 Valorizzazione degli aspetti panoramici.</p> <p>S2.2.2 Manutenzione, gestione e progettazione di sentieri e punti di vista suggestivi.</p>
<p><b>G3.1 Tutela e sviluppo di attività economiche sostenibili (agro-silvo-pastorali locali)</b></p> <p>S3.1.1 Tutela e gestione sostenibile delle superfici a pascolo.</p> <p>S3.1.2 Promozione dell'agricoltura estensiva tradizionale e a basso impatto ambientale.</p> <p>S3.1.3 Gestione delle specie faunistiche in espansione demografica che causano danni alle colture agrarie e al patrimonio zootecnico.</p> <p><b>G3.2 Mantenimento dei Diritti di Uso Civico, orientandoli a una gestione sostenibile</b></p> <p>S3.2.1 Gestione ecosostenibile dell'esercizio del diritto di Uso Civico di pascolo.</p> <p>S3.2.2 Gestione ecosostenibile dell'esercizio di Uso Civico del legnatico.</p> <p><b>G3.3 Promozione del turismo sostenibile e di attività e strutture a esso connesse</b></p> <p>S3.3.1 Aumento dei flussi di turisti "consapevoli" e la permanenza media nell'AP.</p> <p>S3.3.2 Recupero della sentieristica e potenziamento della qualità dell'accoglienza (accoglienza ampliata).</p> <p>S3.3.3 Crescita della recettività delle strutture turistiche.</p> <p><b>G3.4 Promozione di politiche e progetti a basso impatto ambientale</b></p>



S3.4.1 Promozione di progetti di mobilità sostenibile.
S3.4.2 Promozione di progetti che prevedano uso di energie rinnovabili.
S3.4.3 Promozione delle certificazioni di qualità.
<b>G4.1 Promozione di attività di educazione e formazione</b>
S4.1.1 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con le scuole.
S4.1.2 Progettazione di formazione per personale qualificato.
<b>G4.2 Promozione di attività di ricerca scientifica</b>
S4.2.1 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con Istituti di Ricerca.
S4.2.2 Potenziamento e/o ideazione di attività in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.
<b>G4.3 Promozione di attività di comunicazione su Capitale Naturale e Servizi Ecosistemici</b>
S4.3.1 Ideazione di attività e materiale informativo per la comunicazione.
S4.3.2 Attivazione di <i>Tavoli di Comunità</i> sui Servizi Ecosistemici.

- Per conseguire gli Obiettivi sopra elencati sono state individuate specifiche Azioni di Piano, come di seguito elencato:

**Az0 – Tabellazione:** (...) La Riserva dovrà essere perimetrata da apposita Tabellazione che ne renda visibili i confini, così da stabilire univocamente quali siano le superfici tutelate, entro le quali vigono le NTA redatte con il presente studio. Attualmente lo stato di conservazione delle Tabelle poste in essere è pessimo (ridotta leggibilità e rottura/assenza dei supporti lignei), e in alcuni casi insufficiente a garantire una corretta determinazione dei confini della RNPMCB

**Az1 – Dissesto idrogeologico:** (...) Censimento delle aree con dissesto idrogeologico... carta inventario delle frane... Programma di futuri interventi di sistemazione (regimazione delle acque superficiali sulle sommità delle pareti tufacee e delle aree calanchive, risagomatura della copertura pedologica sui bordi di scarpata, recupero e miglioramento della canalizzazione idrica superficiale lungo i sentieri, posa in opera di gabbionate al piede delle scarpate e/o delle aree calanchive in corrispondenza degli alvei).

**Az2 – Formazioni erbacee:** (...)Salvaguardia della prateria di orchidee sul pianoro di Monte Casoli, previa realizzazione di un monitoraggio atto a valutare il reale stato di conservazione delle orchidee e individuare le reali cause della riduzione. Il monitoraggio avverrà su 5 anni. A seguito del censimento di habitat di interesse comunitario si dovranno porre in opera interventi di tutela, qualora si riscontrino per i suddetti habitat un rischio di perdita/riduzione analogo a quello attuale per le formazioni erbacee sopra descritte; (...) Censimento di specie erbacee, habitat e biotopi: La Carta degli habitat, redatta almeno alla scala di 1:5.000, dovrà essere corredata di note illustrative comprensive dei dati di composizione floristica (rilievi fitosociologici e/o plot standardizzati) e discussione del confronto con i manuali di interpretazione. (...) Reintroduzione delle orchidee...produzione di circa 600 piante di 4 specie, da reintrodurre in siti idonei in gruppi distanziati di 3-4 piante ciascuno, in un'area complessiva di circa 0,5 ha, e la conservazione ex situ nella Banca del Germoplasma della Tuscia di almeno 10 accessioni di semi di orchidee spontanee della Riserva.

**Az3 – Boschi:** (...) Gestione sostenibile del soprassuolo forestale; (...) Censimento di alberi monumentali e specie rare; (...) Monitoraggio delle foreste (aree di saggio permanenti, Martelloscopio e calcolo dell'Indice di Biodiversità Potenziale).

**Az4 – Fruibilità:** (...) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri esistenti... Riapertura di tracciati antichi e nuovi sentieri.

**Az5 – Fauna selvatica:** (...) Contenimento della popolazione di cinghiali; (...) Creazione di microhabitat; (...) Monitoraggio della fauna selvatica (Campionamento passeriformi, mustelidi, gliridi, salamandrina, lepore italica).

**Az6 – Agricoltura sostenibile:** (...) Agricoltura estensiva, pascolo sostenibile e Usi Civici (...) incentivare l'adesione a un metodo di produzione da agricoltura biologica in Area contigua (...) L'EdG promuove, d'intesa

con il Comune, un disciplinamento della materia (Verifica Demaniale, Regolamento degli Usi Civici, Regolamento della fida pascolo), ai fini della conservazione e valorizzazione dei Diritti di Demanio Collettivo.

**Az7 – Archeologia:** (...) Si propone la realizzazione di prospezioni geofisiche di vario tipo (elettromagnetiche, georadar, elettriche) in corrispondenza di alcuni siti archeologici localizzati sul pianoro di Monte Casoli; (...) Scavi archeologici... localizzati alla sommità della collina tufacea di Monte Casoli (scavi tipo A) e... in aree continuamente e intensivamente sottoposte allo sfruttamento antropico sia per l'allevamento sia per attività agricole. (...) Conservazione, restauro e tutela per - evidenze rupestri: tombe, colombaie, pestarole, casoli, tagliate viarie e difensive, sentieri pedonali; - strutture antiche: castello di Monte Casoli ed edifici di epoca etrusca; - superfici con iscrizioni e dipinte: iscrizioni rupestri sui monumenti funerari nel bosco del Serraglio; affreschi romanici all'interno della Chiesa di S. Maria di Monte Casoli.

**Az8 – Fruibilità accessibile:** (...) Piano di accessibilità per migliorare la possibilità di fruizione da parte di un'utenza ampliata con un'attenzione particolare non solo alle persone con disabilità, ma anche agli anziani (in continuo aumento nel nostro paese), ai bambini, alle persone con difficoltà temporanee. (...) Aree di sosta accessibili, manutenzione delle aree esistenti e la realizzazione di percorsi di avvicinamento, la progettazione di strumenti informativi quali: pannelli informativi, pannelli didattici e segnaletica, la sistemazione e progettazione di "percorsi natura", aree di sosta (AS), "parchi didattici" accessibili a una utenza ampliata.

**Az9 – Educazione e formazione:** (...) Ricerca scientifica e formazione; Didattica e comunicazione.

**Az10 – Turismo:** (...) Potenziamento strutture ricettive, Promozione territoriale (Marchio del Parco, Comunità di pratica, Comunità narrante...).

**Az11 – Servizi ecosistemici:** (...) Comunità di Pratica (messa in rete delle informazioni ambientali, tecniche, sociali ed economiche relative a tutti gli Obiettivi e le Azioni di Piano) e Comunità Narrante (è costituita dal gruppo di lavoro della Comunità di Pratica e ha lo scopo di condividerne i risultati dentro e fuori il territorio).

**Az12 - Sostenibilità:** (...) Promozione di progetti sostenibili.

#### **VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale:**

- sulla base dei sopraindicati obiettivi di Piano e azioni individuate, sono state effettuate l'analisi di coerenza esterna con gli obiettivi delle Direttive e normative di riferimento e l'analisi di coerenza interna delle azioni previste e gli obiettivi del Piano stesso;
- è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano della RNPMCB;
- è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento;
- è stata effettuata un'analisi degli scenari alternativi e vengono individuate una serie di misure per impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi sull'ambiente al fine di garantire la sostenibilità ambientale del Piano;
- è presente un capitolo dedicato al Piano di Monitoraggio;
- è stata inserita una sezione strutturata e dedicata al recepimento delle osservazioni dell'Autorità Competente, indicate nel Documento di Scoping e di quelle pervenute dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini della redazione del Rapporto Ambientale;

**PRESO ATTO che** entro il termine della consultazione pubblica sono pervenute osservazioni relative al Piano, al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 di seguito elencate:

- **Regione Lazio – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:** nota prot. n. 1000602 del 02/12/2021)

**PRESO ATTO che** a seguito di una riunione informale, svoltasi in remoto lo scorso 06/06/2022, tra Autorità Competente e Autorità Procedente, quest'ultima, con nota prot. 18591 del 10/06/2022 acquisita con prot. 575922 del 10/06/2022, ha trasmesso una tabella di sintesi relativa al riscontro sia dei contributi pervenuti in fase di Scoping che delle osservazioni successive alla pubblicazione del Rapporto Ambientale;

**RITENUTO** necessario, alla luce di quanto sopra, convocare l'Autorità Procedente per una riunione di valutazione, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 con lo scopo di verificare congiuntamente il recepimento nel Rapporto Ambientale delle indicazioni ricevute in fase di Scoping, sia dall'Autorità Competente sia dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, e valutare le osservazioni pervenute, al fine di orientare l'attuazione del Piano alla massima coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;

**DATO ATTO che** la riunione di valutazione è stata convocata dall'Autorità Competente con nota prot. n. 771602 del 04/08/2022 e si è svolta il 07 settembre 2022;

**DATO ATTO che** con nota prot. 1064622 del 27/10/2022, sono stati trasmessi all'Autorità Procedente gli esiti della suddetta riunione di valutazione;

**CONSIDERATO che** nella suddetta riunione di valutazione del 07/09/2022 è stato verificato il recepimento dei contributi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, confermando quanto già rappresentato nel Rapporto Ambientale;

**CONSIDERATO che** nel corso della riunione di valutazione del 07/09/2022 è stata acquisita dall'Autorità Procedente una tabella di dettaglio in merito ai contenuti richiesti con il Documento di Scoping, che si riporta di seguito:



**Riscontro delle indicazioni fornite dall'Autorità Competente in fase di consultazione (Documento di Scoping), all'interno del "Rapporto Ambientale".**

<b>n.</b>	<b>DOCUMENTO DI SCOPING – Indicazioni di carattere specifico da parte dell'Autorità Competente</b>	<b>RECEPIMENTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>
1.	<p><i>In merito agli aspetti ambientali, per quanto riguarda la matrice Aria, il R.A. dovrà esplicitare gli elementi che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'Aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria. Il R.A. dovrà contenere la caratterizzazione degli aspetti ambientali, riportando oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti similari). Relativamente alle risorse idriche con riferimento alla matrice acqua il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti. Il R.A. dovrà contenere quindi informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulti sostenibile con il sistema previsto. Infine, si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza. Nel R.A. occorre inoltre approfondire gli impatti (rumore, rifiuti, inquinamento atmosferico, esposizione a campi elettromagnetici, radon, ecc.), derivanti da possibili specifiche scelte di Piano adottando specifiche misure di mitigazione e/o prescrizioni finalizzate a garantire la compatibilità delle scelte di piano. Nel R.A., per ciascuno dei progetti/soluzioni proposte dovranno essere esplicitate le misure idonee ad assicurare la salvaguardia ambientale degli ambiti considerati;</i></p>	<p>Le indicazioni in oggetto sono state integrate in tutti i paragrafi di analisi delle componenti ambientali trattate nel Quadro Conoscitivo (§ 7) e nella Valutazione degli impatti (§ 8.8), nella tabella di sintesi riportata nell'Analisi Strategica (§ 12), negli Obiettivi (§ 8.6) e nelle Azioni di Piano (§ 8.7), nonché nel Manuale di Gestione predisposto e allegato al Piano, parte integrante del RA. Le Azioni di Piano, declinate nelle rispettive Schede Progetto, come indicato nella sezione introduttiva del Manuale di Gestione, hanno lo scopo di migliorare la fruizione dell'AP nel rispetto delle capacità di carico delle Componenti Ambientali. Si vedano anche Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e Regolamento (REG), in relazione a tali argomenti.</p>
2.	<p><i>il R.A. dovrà individuare, descrivere e valutare gli aspetti ambientali nel loro complesso in relazione ai possibili impatti che il piano potrebbe generare sulle matrici ambientali (aria, suolo e sottosuolo, rumore, ecc.), con riferimento alle diverse normative di settore vigenti.</i></p>	<p>Le normative di settore, oltre ad essere riportate nei rispettivi paragrafi di analisi delle componenti ambientali trattate nel Quadro Conoscitivo (§ 7) e nella Valutazione degli impatti (§ 8.8), sono indicate nel Quadro di Riferimento Programmatico (§ 6 – ove se ne fornisce indicazione per ogni P/P).</p>
3.	<p><i>Nel R.A. si dovranno esplicitare, in particolare, le seguenti informazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>a) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano e con l'attuazione dello stesso;</i></li><li><i>b) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;</i></li><li><i>c) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, definendo, in particolare, le</i></li></ul>	<p>Sono presenti capitoli e paragrafi specifici per le Alternative di Piano (§ 11) e per il Piano di Monitoraggio (PdM – § 13). Nell'Analisi Strategica (§ 12) sono altresì riportate indicazioni in merito a valutazioni sintetiche (per ogni componente ambientale), coerenza interna, esterna e indicatori di riferimento del PdM. Nell'analisi delle Alternative di Piano (§ 11) sono indicate sinteticamente le misure di compensazione e mitigazione, comunque riportate nel Manuale di Gestione (in ogni Scheda Progetto). Inoltre, nella parte introduttiva del Manuale si indicano le coerenze delle</p>



	<i>modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</i>	Schede Progetto con Azioni (§ 8.7) e Obiettivi (§ 8.6) di Piano, e si specificano i criteri di scelta delle Schede Progetto, che in molti casi si configurano esse stesse quali misure di mitigazioni per gli impatti causati dall'abbandono attuale di alcune aree della Riserva, fonte di perdita di habitat e di evidenze storico-culturali-archeologiche.
4.	<i>Il R.A. dovrà esplicitare le azioni che concorrono al mantenimento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento. Informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro regionale della qualità dell'aria (<a href="http://www.arpalazio.net/main/aria/">http://www.arpalazio.net/main/aria/</a>). Si ricorda inoltre che gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dall'art.5 della L.R. n.6/2008.</i>	Tali indicazioni sono integrate nei §§ 6.13, 7.1.2, 8.8.1, nelle Azioni di Piano (§ 8.7) – e nelle relative Schede Progetto (nn. 11 e 12) riportate nel Manuale di Gestione, parte integrante del RA. Nelle NTA e nel REG sono riportati articoli specifici per ogni componente ambientale.
5.	<i>Il R.A. dovrà contenere un'analisi delle aree a rischio da un punto di vista idrologico attraverso un'attenta pianificazione degli interventi di sistemazione agroforestale e di ingegneria naturalistica, conformi anche ai dettami del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico.</i>	Le indicazioni sono riportate nel §. 6.2 e nei paragrafi relativi alle Componenti Ambientali Acqua (§ 7.2), Suolo e Sottosuolo (§ 7.3), negli Obiettivi (§ 8.6) e nelle Azioni di Piano (§ 8.7), negli artt. delle NTA e del REG riferiti a tali argomenti.
6.	<i>Il R.A. dovrà accertare la disponibilità idrica rispetto al fabbisogno della Riserva relativamente agli interventi previsti dal Piano. Analoga analisi dovrà essere condotta in relazione allo smaltimento delle acque reflue. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente, art.146 del D.Lgs. n.152/2006.</i>	le informazioni riportate nei §§ 4.1 e 4.2 della Relazione di Piano (parte integrante del RA) hanno permesso di definire il Bilancio idrico, il Deflusso Minimo Vitale e dare informazioni in merito ai limiti di emungimento. Le informazioni sintetiche sono riportate inoltre nei paragrafi relativi alle componenti Abiotiche (§§ 7.1, 7.2, 7.3 e rispettivi e corrispondenti paragrafi di Valutazione §§ 8.8.1, 8.8.2, 8.8.3) del RA. I dati sopra descritti sono altresì indicati negli strumenti normativi e regolamentativi (NTA e REG) allegati al Piano e parte integrante del RA.
7.	<i>Il R.A. dovrà approfondire le valutazioni sulla componente ambientale "suolo" effettuando verifiche circa il consumo e l'impermeabilizzazione, individuando anche opportune misure di risanamento e mitigazione verificandone la coerenza con la pianificazione di settore sovraordinata, il Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008.</i>	Tali indicazioni sono integrate nei §§ 7.3 e 8.8.3, nei paragrafi del Piano relativi alla Componente Ambientale Suolo e Sottosuolo, nelle NTA, nel REG e soprattutto, sono state declinate in Obiettivi generali e Specifici e Azioni di Piano, e quindi in Schede Progetto. In ognuno di tali documenti o in parte di esso, sono riportate indicazioni in merito, e si è cercato, con riferimenti e richiami interni al testo, di costruire una "mappa" delle "connessioni" degli elaborati il più possibile esaustiva.
8.	<i>il R.A., in merito alla matrice rifiuti, dovrà valutare la significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano e dovrà tener conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019, che deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore; inoltre, dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi suddetti, si dovranno fornire altresì i principali elementi relativi alla gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</i>	Tali indicazioni sono integrate nel § 6.10, nei paragrafi del Piano relativi alla Componente Ambientale Aspetti demografici e socio-economici, nelle NTA, nel REG e soprattutto, sono state declinate in Obiettivi generali e Specifici e Azioni di Piano, e quindi in Schede Progetto. In ognuno di tali documenti o in parte di esso, sono riportate indicazioni in merito, e si è cercato, con riferimenti e richiami interni al testo, di costruire una "mappa" delle "connessioni" degli elaborati il più possibile esaustiva.
9.	<i>Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo", in particolare i parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.</i>	Tali indicazioni sono integrate nel § 8.8.9.



10	<i>Il R.A., in merito alla matrice gas Radon, dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel D.Lgs. n.101/2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio Europeo, del 5/12/2013, ed in tal senso si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato per tale gas.</i>	In merito al radon si sono considerate le indicazioni della L.R. n. 14 del 31/03/2005 e D.lgs. n. 101 del 31/07/2020 e ss.mm.ii., come correttamente riportato nel § 4.2.
11	<i>Il R.A. dovrà riportare le informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale di Bomarzo, approvata con D.C.C. n.25/2009 ai sensi della L.R. n.18/2001, ed analizzare eventuali criticità di tipo acustico presenti nel territorio in relazione ai valori limite di immissione e di qualità previsti. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.</i>	Tali indicazioni sono integrate nel § 6.21.
12	<i>Il R.A. dovrà contenere una verifica della compatibilità della proposta di Piano con le previsioni della pianificazione sovraordinata del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente.</i>	Tali indicazioni sono integrate nel § 6.1 e nell'analisi della Coerenza esterna (§ 10).
13	<i>Il R.A. dovrà giustificare le scelte localizzative in considerazione della vincolistica presente e della classificazione paesaggistica prevista dal PTPR, indicando altresì le alternative localizzative, le misure di mitigazione e la definizione delle opere accessorie necessarie.</i>	Le scelte localizzative in funzione della vincolistica e della classificazione paesaggistica sono indicate nel Quadro di Riferimento Programmatico (§ 6 e in tutte le Tavole della serie TV – dei Vincoli), nella Zonizzazione (§ 8.3), nella definizione delle Aree Contigue (§ 8.4 e TP3 a-d), nella definizione delle Azioni di Piano (§ 8.7 e TP5) e nel Manuale di Gestione, ove sono riportate le cartografie (qualora necessario e possibile) in ogni Scheda Progetto e dove si può rilevare la presenza della Tavola delle Schede Progetto in relazione alla Zonizzazione e alle Tavole del PTPR approvato (nel Manuale di Gestione, qualora necessarie, sono indicate anche le opere accessorie). Per mitigazioni e alternative si faccia riferimento a quanto indicato nella nota alla Riga 3.
14	<i>Il R.A. dovrà fare riferimento all'attuale perimetro dell'area naturale protetta. Qualora dovesse preliminarmente intervenire un'approvazione di ripermimetrazione in variante rispetto a quella istitutiva, a seguito di confronto con la competente "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" per le incongruenze evidenziate nel R.P. nei pressi della Loc. Poggio Bartoluccio, il Rapporto Ambientale dovrà riferirsi a tale nuovo perimetro.</i>	I §§ 2 e 8.2 (nonché le tavole di confronto di Perimetrazioni TS2) riportano indicazioni precise (nonché la descrizione "testuale" della Perimetrazione, riportata anche nelle NTA, parte integrante del RA) in merito alla Perimetrazione utilizzata. Le incongruenze in Località Poggio Bartoluccio non riguardavano gli elaborati consegnati dall'EdG, bensì errori di perimetrazione riscontrati, in fase di redazione del Rapporto Preliminare, nel PTPR adottato. La suddetta perimetrazione, grazie alle indicazioni inserite negli studi effettuati dall'EdG, è stata modificata in sede di approvazione del PTPR stesso. Il problema fu poi espresso in fase di Riunione di Consultazione, e allora risolto, ma probabilmente non è stato indicato dettagliatamente nel documento di scoping.
15	<i>Il R.A. dovrà esplicitare in maniera compiuta i criteri sottesi alla scelta dell'Area Contigua prevista dal Piano, in termini di opportunità e perimetro individuato, in particolare dovrà fare riferimento a quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale con nota acquisita al prot. n.145307 del 16/2/2021.</i>	Tali indicazioni sono riportate nel § 8.4 e in tutte le cartografie della serie TP3.



16	<i>Il R.A. dovrà contenere un Quadro di riferimento normativo aggiornato, in particolare norme vigenti in materia di pianificazione paesaggistica (L.R. n.24/1998), disciplina vigente in materia di aree naturali protette (L. n.394/1991 e L.R. n.29/1997), legge istitutiva dell'area naturale protetta in questione (L.R. n.30/1999).</i>	Tali indicazioni sono riportate nel § 4.
17	<i>Il R.A. dovrà prevedere obiettivi generali e obiettivi specifici di Piano come previsto dalle "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette", approvate con D.G.R. n.765/2004.</i>	Tali indicazioni sono riportate nel § 8.6.
18	<i>Il R.A. dovrà contenere un elaborato cartografico che riporti i beni storico-archeologici indicando le relative fonti (PTPR, vincoli ope legis, Decreti Ministeriali).</i>	Tali indicazioni sono riportate nella tavola TA6, nei paragrafi del RA e del Piano relativi alla Componente Ambientale Patrimonio storico-culturale, e infine nell'Allegato E (Schede delle evidenze storico-archeologiche) al Piano. Nel suddetto allegato sono riportate tutte le fonti, ma è bene specificare che molte delle evidenze non hanno fonti specifiche, essendo state rilevate per la prima volta proprio durante la predisposizione degli elaborati di Piano e di RA.
19	<i>Il R.A., in coerenza con quanto indicato nelle citate "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette", dovrà prevedere l'integrazione delle tavole relative alle analisi conoscitive con la carta faunistica, nonché con la carta fitosociologica, per l'analisi delle associazioni vegetali, comprensiva della rappresentazione della vegetazione attuale nella sua prospettiva di sviluppo, ai fini di una complessiva valutazione tecnica sulle criticità del territorio protetto.</i>	Tali indicazioni sono riportate nelle tavole TA4 e TA5. il tema relativo alla Carta Fitosociologica è stato posto all'attenzione dell'EdG nel parere dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta (Prot. 639165 del 20/07/2020) e poi ribadito in sede di Conferenza. Per rispondere a tale richiesta si sono predisposte le tavole TS1c, TS3, gli Allegati B, C ed F, nonché le descrizioni di dettaglio nel quadro conoscitivo (§ 7) relativo a Flora, Vegetazione, Uso suolo e habitat (§§ 7.4 e 7.7 e relativi §§ 8.8.4 e 8.8.7 relativi alle Valutazioni Ambientali, nonché nella tabella di sintesi dell'Analisi Strategica – § 12), così che nel Piano e nel RA fossero presenti dati specifici e funzionali alla redazione della Zonizzazione (e alla Pianificazione tout court della Riserva) e alla predisposizione del Schede Progetto contenute nel Manuale di Gestione allegato al Piano, tutto parte integrante del RA. Si pone altresì all'attenzione dell'AC che, con Prot. n. 1000602 del 02/12/2021, l'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta elenca i riferimenti alle considerazioni e osservazioni relative a quanto già emesso dalla stessa Area con Prot. n. 639165 del 20/07/2020, e di come questi siano stati integrati nel Rapporto Ambientale, non facendo alcun riferimento alla mancanza della suddetta Carta Fitosociologica.
20	<i>Il R.A. dovrà contenere una cartografia relativa alle proprietà pubbliche e private, ai fini di una complessiva valutazione tecnica sulle criticità del territorio protetto. Si rappresenta, altresì, che tale elaborato cartografico risulta tra le tavole progettuali prescrittive di Piano nelle "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette" di cui sopra.</i>	Tali indicazioni sono riportate nella tavola TP4.
21	<i>Il R.A. dovrà contenere un elaborato cartografico che individui i domini ed i beni collettivi ricadenti all'interno dell'area naturale protetta assoggettati al regime degli usi civici. Si rappresenta che, con l'entrata in vigore della L. n.168/2017, recante "Norme in materia di domini collettivi", "...le zone gravate da usi civici" sono sottoposte al vincolo paesaggistico di cui all'art.142 co.1 lett. h) del D.Lgs. n.42/2004.</i>	Tali indicazioni sono riportate nel § 6.18.
22	<i>Il R.A. dovrà contenere un sistema di monitoraggio del Piano che, considerata la velocità delle dinamiche territoriali e la</i>	Tali indicazioni sono riportate nel § 13. Le indicazioni qui riportate rispondono a quanto riportato nella Riga 1 in



	<p>capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene debba avere una frequenza almeno annuale. Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. n.152/2006, "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive". Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All.VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto;</li><li>- il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo;</li><li>- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.</li></ul>	<p>relazione al Piano di Monitoraggio. Vedi anche risposta alla riga 3 in merito all'Analisi Strategica. Si pone altresì all'attenzione dell'AC che il Piano di Monitoraggio, nel corso della Procedura, è stato redatto in stretta collaborazione con l'Area VAS e nello specifico con il Dott. Marco Caporioni (tecnico), l'Ing. Maurizio Franzese (Responsabile del Procedimento) e con Ing. Gaetano Colletta (Dirigente).</p>
23	<p>Il piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare le persone responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di piano interessata dal monitoraggio stesso. Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse.</p>	<p>Vedi quanto riportato nelle righe 1, 3 e 21.</p>
24	<p>Nel R.A. tutte le elaborazioni prodotte e ricavate da banche dati esistenti dovranno riportare la relativa fonte bibliografica/sitografica, al fine di ricavarne univoca identificazione.</p>	<p>Nella Bibliografia della Relazione di Piano (parte integrante del RA) sono riportate tutte le indicazioni richieste, ma le stesse sono rintracciabili all'interno del testo e nelle figure di tutti gli elaborati di Piano e di Rapporto Ambientale.</p>
25	<p>Nel R.A. dovranno essere recepiti gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del presente documento di scoping.</p>	<p>In merito ai contributi pervenuti dopo la pubblicazione, l'unico è quello della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta (Prot. n. 1000602 del 02/12/2021), che sarà riportato nell'Allegato 2 del RA. Il parere, in sintesi elenca i riferimenti alle considerazioni e osservazioni relative a quanto già emesso dalla stessa Area con Prot. n. 639165 del 20/07/2020, e di come questi siano stati integrati nel Rapporto Ambientale. Indica inoltre che "l'inesistenza di aree gravate da usi civici dovrà essere attestata mediante certificazione comunale [ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. n. 1/1986 – come modificata dall'art. 71 della L.R. n. 14/2021] in quanto la presenza delle stesse comporta l'assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004 comma 1 lett. h)", non specificando altresì in quale momento della Procedura di approvazione del Piano tale "attestazione" debba avvenire. Si può evincere dagli elaborati di Piano e dal RA che l'incidenza di decisioni e/o interventi sulle aree non gravate da Uso Civico è nulla. Si pone poi all'attenzione dell'AC che suddetta "attestazione", oltre alle vicissitudini e complicatezze legate al tema, è</p>

		<p>attualmente, come riportato poco sopra, di competenza comunale. Risulta quindi difficile comprendere come l'EdG possa garantire la suddetta "attestazione" di cui lo stesso non ha voce in capitolo, e soprattutto non è specificato quando, come e in relazione a quale "tema" del Piano (Zonizzazione, Perimetrazione, applicazione del Manuale di Gestione, applicazione del Regolamento, ecc.) questo debba avvenire.</p>
--	--	--

**CONSIDERATO che** in riferimento alla tabella di cui sopra, secondo quanto contenuto nel verbale della riunione di valutazione trasmesso con nota prot. 1064622 del 27/10/2022, sono stati verificati alcuni aspetti, di cui per alcuni è opportuno fornire riscontro nel Rapporto Ambientale, come di seguito elencato:

- Manca un aggiornamento dei riferimenti normativi per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Non viene fornita evidenza delle motivazioni che hanno determinato l'individuazione delle "Aree Contigue", descritte in altri elaborati del Piano;
- Il Piano di Monitoraggio non è formulato nella sua completezza, con particolare riferimento alla stima dei costi ed alla disponibilità delle risorse economiche per la sua attuazione;
- Manca una stima dei flussi turistici, per i quali l'Autorità Procedente ha confermato che nel Rapporto Ambientale non sono stati analizzati, riferendo comunque che la fruizione turistica risulta nel complesso limitata e che l'attuazione delle azioni di Piano è orientata a migliorare la fruizione dell'area protetta;
- La zonizzazione dell'area protetta non prevede l'individuazione di una zona di riserva integrale ai sensi della L.R. 29/97 e s.m.i., per le motivazioni riportate al par. 11 del Rapporto Ambientale. L'Autorità Procedente ha precisato, in aggiunta a quanto indicato al par. 11 del Rapporto Ambientale, che non è stata individuata una zona di tutela integrale anche perché il territorio interessato non consente la perimetrazione di una zona omogenea riconoscibile cartograficamente per tali valenze;

**CONSIDERATO che** l'Autorità Procedente nella riunione di valutazione del 07/09/2022 ha presentato anche una tabella di riscontro dell'unica osservazione pervenuta durante la fase di pubblicazione del Rapporto Ambientale, riportata di seguito:

<b>OSSERVAZIONE</b>	<b>RECEPIMENTO</b>
<p>La Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta, in data 02/12/2021 (Prot. n. 1000602), trasmette un parere nel quale elenca i riferimenti alle considerazioni e osservazioni relative a quanto già emesso dalla stessa Area con Prot. n. 639165 del 20/07/2020, e di come questi siano stati integrati nel Rapporto Ambientale. Indica inoltre che "l'inesistenza di aree gravate da usi civici dovrà essere attestata mediante certificazione comunale [ai sensi dell'art. 3 bis della L.R. n. 1/1986 – come modificata dall'art. 71 della L.R. n. 14/2021] in quanto la presenza delle stesse comporta l'assoggettamento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004 comma 1 lett. h)."</p>	<p>COMPLETO</p>
<b>INTEGRAZIONE IN RA</b>	
<p>Le indicazioni fornite sono integrate nei rispettivi paragrafi:            § 4. <b>QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO</b>            § 6. <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> – § 6.3. <i>Piano Regionale delle Aree Naturali Protette</i>, § 6.18. <i>UC – Usi Civici</i>, § 6.20. <i>Piano Regolatore Generale</i>            § 7. <b>QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE</b> – § 7.4.1. <i>Flora</i>, § 7.5. <i>Patrimonio storico-culturale</i>            § 8.6. <b>PIANO E REGOLAMENTO</b> – <i>Obiettivi</i></p>	

*RPI. RELAZIONE DI PIANO – All. E Schede delle evidenze storico-archeologiche, TA4. Carta dell’Uso del Suolo e delle Fisionomie Vegetazionali, TA6. Carta del Patrimonio storico-culturale, TP4. Carta delle Proprietà e del Demanio Collettivo.*

**CONSIDERATO che** sul tema degli Usi Civici sulla base dell’osservazione sopra rappresentata, l’Autorità Procedente ha evidenziato che vi è stato un confronto con l’Amministrazione comunale durante la fase di redazione del Piano e della relativa VAS, come richiamato nell’Allegato 3 al Rapporto Ambientale, nell’ambito dei Tavoli di Comunità;

**RITENUTO** opportuno dirimere la questione della presenza/assenza di usi civici attraverso il proseguimento del confronto con l’Amministrazione comunale competente, rimandando alla fase attuativa degli interventi l’attestazione richiesta;

**CONSIDERATO che** per la definizione degli obiettivi e delle azioni di Piano contenuti nel Rapporto Ambientale si è tenuto conto dei diversi documenti strategici sullo sviluppo sostenibile, tra cui la Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile e la D.G.R. n. 170 del 30/03/2021, di Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, tuttavia nel Rapporto Ambientale non viene esplicitata la coerenza del Piano con gli obiettivi (GOAL) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, richiamati nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;

**RITENUTO che** nel Rapporto Ambientale debba essere evidenziato come il Piano in esame, con i propri obiettivi ed azioni, contribuisca alla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;

**VALUTATO che** a seguito di verifica sui contenuti del Rapporto Ambientale, effettuata in relazione alle indicazioni fornite dalla scrivente Autorità Competente con il “Documento di Scoping” e sulla base delle osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute al Rapporto Ambientale pubblicato, è emerso che lo stesso non contiene, oppure non esplicita, o sono stati recepiti in modo parziale o poco sistematico, alcuni temi e indicazioni, e che pertanto dovranno essere verificati ed evidenziati negli aggiornamenti del Rapporto Ambientale i seguenti aspetti:

- aggiornamento dei riferimenti normativi per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- motivazioni che hanno portato alle scelte di perimetrazione dell’Area contigua così come proposta, con le opportune considerazioni di natura ambientale, integrando il paragrafo 8.4 del Rapporto Ambientale, con i contenuti riscontrati al cap. 11 del documento stesso ed in altri documenti di piano (paragrafo 5.4 della Relazione di Piano);;
- stima in merito alla disponibilità delle risorse economico-finanziarie necessarie alla realizzazione del Piano di Monitoraggio e una stima dei costi annuali almeno fino al quinto anno;
- indicazioni su come il Piano incida sui flussi turistici analizzando per quali aspetti contribuiranno ad un miglioramento della fruizione turistica;
- motivazioni a sostegno della scelta di non individuare una zona a riserva integrale nella zonizzazione proposta per la RNPMCB;
- contributo del Piano agli obiettivi della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;

**VALUTATO che** il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all’art.13, co.4, del D.Lgs. n.152/2006 assolve ai contenuti di cui all’Allegato VI del medesimo Decreto;

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

#### **RICHIAMATI**

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *"Principio dell'azione ambientale"* per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater *"Principio dello sviluppo sostenibile"*, comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;
- il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020;
- l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017;
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *"Lazio, regione partecipata e sostenibile"*, approvata con D.G.R. n. 170 del 30/03/2021;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

**si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di *"Piano e Regolamento della Riserva Naturale Provinciale Monte Casoli di Bomarzo"* del Comune di Bomarzo (VT), a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell'intero iter procedurale, per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:**

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di quanto riportato nei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale durante le fasi di consultazione preliminare di scoping, e delle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, esplicitando le motivazioni e dando atto di come sono stati presi in considerazione i vari contributi pervenuti;
- 3) nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire evidenza dei riferimenti normativi aggiornati per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

- 4) Per quanto concerne l'individuazione e perimetrazione dell'Area Contigua, dovrà essere integrato il paragrafo 8.4 del Rapporto Ambientale, con quanto relazionato al cap. 5.4 della Relazione di Piano ed al Cap. 11 del Rapporto Ambientale stesso, precisando le motivazioni che hanno portato alle scelte di perimetrazione dell'Area contigua così come proposta con le opportune considerazioni di natura ambientale;
- 5) Nel Cap. 13 relativo al "Piano di Monitoraggio" del Rapporto Ambientale dovrà essere prevista ed evidenziata una stima dei costi annuali per l'attuazione del piano di monitoraggio per un periodo di almeno cinque anni;
- 6) Nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato dovranno essere riepilogate le azioni di Piano che incidono sui flussi turistici, analizzando per quali aspetti contribuiranno ad un miglioramento della fruizione turistica;
- 7) Nel par. 11 del Rapporto Ambientale dovrà essere integrato il quadro delle motivazioni a sostegno della scelta di non individuare una zona a riserva integrale come previsto dalla L.R. 29/97 e s.m.i.;
- 8) Preliminarmente all'attuazione dei singoli interventi previsti nel Piano dovrà essere acquisita l'attestazione comunale in merito agli Usi civici;
- 9) In relazione alla coerenza del Piano con la Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato indicando come le azioni di Piano contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi delle Strategie stesse.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

**L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.**

**il Responsabile del Procedimento**

*Dott. Simone Proietti*  
(firmato digitalmente)

**il Dirigente**

*Ing. Ilaria Scarso*  
(firmato digitalmente)